

GLI AUTORI della lezione n° 5

Capitolo di rifer. del testo: "FAMIGLIA E UNITA' FAMILIARI" (cap.4)

G. MURDOCK
T. PARSONS
P. DONATI
P. DI NICOLA
E. DURKHEIM
W.J. GOODE
A. GIDDENS
M. BARBAGLI
C. SARACENO
T.K. HAREVEN
F. ENGELS
P. LASLETT
A. McFARLANE
P. SOROKIN
J.H. GOLDTHORPE
R. FLETCHER
R. CHESTER
M. YOUNG
P. WILLMOTT
A. OAKLEY
J. GERSHUNY
R. LAING
D. COOPER
S. FREUD
M. FOUCAULT
D. MORGAN
P. BERGER
H. KELLNER
P. MANSFIELD
J. COLLARD
N. CHARLES
M. KERR
J. FINCH
J. MASON
U. BECK
W.J. GOODE
A. GIDDENS
C. HARDYMENT
P. ARIES

GLI ARGOMENTI della lezione n° 5

Capitolo di rifer. del testo: "FAMIGLIA E UNITA' FAMIGLIARI" (cap.4)

- cos'è la famiglia
- l'universalità dell'esperienza familiare
- prospettive sulla famiglia
- approcci sociologici comparati
- c'è tendenza mondiale verso famiglia nucleare?
- approccio marxista alla famiglia
- le prime opere marxiste: Engels
- il femminismo marxista
- approcci femminismo liberale e radicale

I CONTENUTI IN SINTESI della lezione n° 5

Capitolo di rifer. del testo: "FAMIGLIA E UNITA' FAMIGLIARI" (cap.4)

L'enfasi sulla famiglia non è fuori luogo: si tratta pur sempre dell'istituzione più longeva e importante di tutte le società, o, se si vuole, della modalità di rapporto sociale più strategica della specie essendo posta a presidio della sua perpetuazione lungo l'asse evolutivo. Certo, si può stare con una persona anche senza formalizzare il legame familiare, e si ci si possono garantire discendenti diretti anche senza l'avallo istituzionale. Era così anche nel passato: stuoli di pargoli senza genitori, e amori irrituali. Ma il controllo sociale era così forte da sconsigliare strade non approvate, sia per amare che per procreare. La stessa Sociologia dava il modello per acquisito, al punto da derivarne definizioni esattamente riproduttrici della consuetudine storica.

E' dunque sparita la famiglia? O è innecessaria? Il fatto stesso che oggi convivono sia modelli consolidati che modelli differenziati di legami sociali stabili dimostra che l'istanza non è mutata; tutt'al più sono eterogenee (ma non universalmente, né per tutti) le modalità del convivere fra due o più persone. I rituali e le regole di tale modello possono essere diverse nelle varie culture e nelle varie società, ma ciò che è ricorrente e cruciale è il fatto che due persone decidono di darsi un comune obiettivo, per seguito in maniera stabile, e correlato con

istanze affettive, o di sostegno, o di riproduzione biologica.

In via generale possiamo dire che la famiglia è il primo nucleo stabile di relazioni sociali, ed è anche la più intensa opportunità di fornire reti relazionali ampie, e spesso considerate affidabili (sono ben 191 i tipi di parenti relazionati ad un nucleo familiare). Qual è il suo ruolo sociale? Anche qui le interpretazioni divergono: il funzionalismo ne sottolinea l'importanza rispetto alla regolazione del comportamento sessuale, ai processi di socializzazione, al posizionamento sociale dei suoi membri, ecc., mentre i teorici del conflitto puntano il dito sul fatto che essa è fonte di tensioni e l'ambito principale entro il quale il maschio esprime il suo potere. Alcuni sociologi sostengono che negli Stati Uniti d'America è difficile trovare un gruppo o un'istituzione in cui la violenza sia più frequente di quella che quotidianamente si manifesta nella famiglia. Engels fu ancora più drastico: il matrimonio rappresenta la prima forma di lotta di classe che appare nella storia. Tre prospettive sociologiche sembrano raggruppare tutte le opinioni: quella tradizionale (connessa al classico modello della famiglia nucleare), quella liberale (che tiene conto e di fatto auspica una diversità di modelli), e quella antifamilistica (che rifiuta l'ideologia della famiglia). Le modalità del matrimonio sono abbastanza diversificate: monogamico, poligamico, monoginico, poliginico, poliandrico, esogamico, endogamico. E anche la famiglia può strutturarsi in forma estesa, nucleare, estesa modificata, patrilocale, matrilocale, patriarcale, matriarcale, ecc. Avendo conto della famiglia nella civiltà occidentale, prevalgono alcuni caratteri, ad esempio l'essere monogamica, nucleare, e ugualitaria fra i coniugi; ma le eccezioni ci sono sempre. Una ricerca comparata ha dimostrato che su 238 società considerate, solo 43 vincolavano la moglie o il marito ad avere solo un partner. Un'altra dimensione del tutto peculiare degli occidentali è l'amore romantico, particolarmente diffuso nelle società industrializzate. Tutti pensano che sia un dato "naturale", e invece è un prodotto culturale solo di certe società e di certe epoche storiche. Più generalizzato, nelle diverse culture, quella forma di "mercanteggio" matrimoniale più noto col termine di corteggiamento; i risultati nel costituire una nuova coppia sono noti ai sociologi: quasi sempre si sceglie un partner socialmente simile a sé (identiche sono l'età, la classe sociale, la religione, l'istruzione, ecc.).

Le più importanti trasformazioni della famiglia si sono avute con l'avvento della società industriale: tramonta il modello di famiglia patriarcale, e appare la famiglia nucleare. Mentre la prima era altamente funzionale alle società tradizionali, risulterebbe disfunzionale alle società industriali. Viceversa per quella nucleare, che perde molte delle funzioni precedentemente praticate. Il dibattito più ricorrente sull'istituzione familiare verte proprio sulle funzioni che essa svolge rispetto alla società, e anche su questo l'approccio

funzionalista, quello marxista, e più recentemente quello femminista e quello della teoria critica (includendovi la psichiatria radicale) costituiscono riferimenti obbliganti. Anche nell'analisi sociologica, l'approccio alla famiglia ripropone due classiche propensioni: strutturalista (attenzione alla famiglia rispetto all'intera società), e interpretativa (attenzione alle relazioni e dinamiche intrafamiliari); con l'aggiunta dei più recenti contributi post modernisti che hanno evidenziato importanti mutamenti. Fra questi, è ricorrente l'attenzione in tutte le ricerche sociologiche sulla stabilità del rapporto coniugale. La rottura del legame tramite il divorzio è evento più facile in Occidente: si calcola che il 40% dei matrimoni statunitensi è destinato a fallire, e che la sua durata media sia di 6,8 anni. Molto si è discusso se i figli soffrono a causa delle separazioni e dei divorzi. Ovviamente ne soffrono, ma è ragionevole pensare che soffrirebbero di più se rimanessero in una famiglia profondamente infelice. C'è una propensione al divorzio? I dati dicono che rischiano di più tale soluzione le persone urbanizzate, gli sposati in giovane età, e quelli che si sono sposati dopo una conoscenza breve, ma anche coloro il cui matrimonio è stato disapprovato da parenti e amici. Meno propensione al divorzio si registra nelle classi medie, nelle minoranze etniche, là dove c'è forte affiliazione religiosa, e se c'è maggiore distanza sociale fra i partner. Dunque meglio la coabitazione (sempre più attuata)? I sociologi avvertono che le relazioni di coabitazione sono meno stabili dei matrimoni. E se è vero, come lo è, che la famiglia è un fattore di significativa stabilità per l'intera società, e che oggi sono aumentati i divorzi, le "famiglie" monoparentali, le famiglie di fatto, i matrimoni in più tarda età, etc. non è così difficile ipotizzare che la società dovrà fare i conti con maggiori complessità e ricorrenti criticità.

I CONCETTI E I TERMINI PIU IMPORTANTI della lezione n° 5

Capitolo di rifer. del testo: "FAMIGLIA E UNITA' FAMIGLIARI" (cap.4)

all'inizio l'elenco dei concetti riportati a fine capitolo (tratti dal Cap. 4)
in seguito altri concetti divisi per paragrafi (tratti dal Cap. 4)

- 4 adolescenza
- 4 adolescenza
- 4 adulterio
- 4 agenzie di socializzazione
- 4 appartenenza etnica

4 autorealizzazione
4 cambiamento sociale
4 castità
4 clan parentale
4 coabitazione
4 conflitto familiare
4 consanguineità
4 controllo sociale
4 devianza
4 dinamiche interpersonali
4 disapprovazione sociale
4 divisione del lavoro
4 divorzio
4 educazione
4 egualitarismo
4 endogamia
4 eredità
4 esogamia
4 eterosessualità monogamica
4 etnocentrismo
4 famiglia
4 fedeltà
4 femminismo
4 fondamentalismo
4 funzionalismo
4 funzione riproduttiva
4 funzione socializzante
4 genitorialità
4 gruppo etnico
4 gruppo parentale
4 individualismo
4 industrializzazione
4 maschilismo
4 matriarcato
4 mobilità geografica
4 modello di comportamento
4 modello genitoriale
4 modernizzazione
4 monogamia
4 norme
4 osservazione in profondità
4 parentela biologica
4 parentela sociale
4 paternità
4 patriarcato
4 prospettiva antifamiliistica

- 4 prospettiva liberale
- 4 prospettiva tradizionale
- 4 provenienza culturale
- 4 provenienza religiosa
- 4 razzismo
- 4 relazioni sessuali
- 4 reti di parentela
- 4 separazione
- 4 socializzazione
- 4 teoria antifamiliistica
- 4 unità familiari
- 4 urbanizzazione
- 4 welfare state
- 4.1 famiglia
- 4.1 fam. e urbanizz.ne
- 4.1 fam. e industr.ne
- 4.2 femminismo
- 4.2 divisione dei lavori
- 4.3 lavoro domestico
- 4.4 violenza su donne
- 4.4 abuso su minori
- 4.4 molestie a donne
- 4.5 sociologia della famiglia
- 4.5 sociologia del lavoro
- 4.6 amore
- 4.6 divorzio
- 4.6 poligamia
- 4.6 coppie di fatto
- 4.6 singles
- 4.6 fam. e anziani
- 4.7 politiche sociali
- 4.8 nuove famiglie